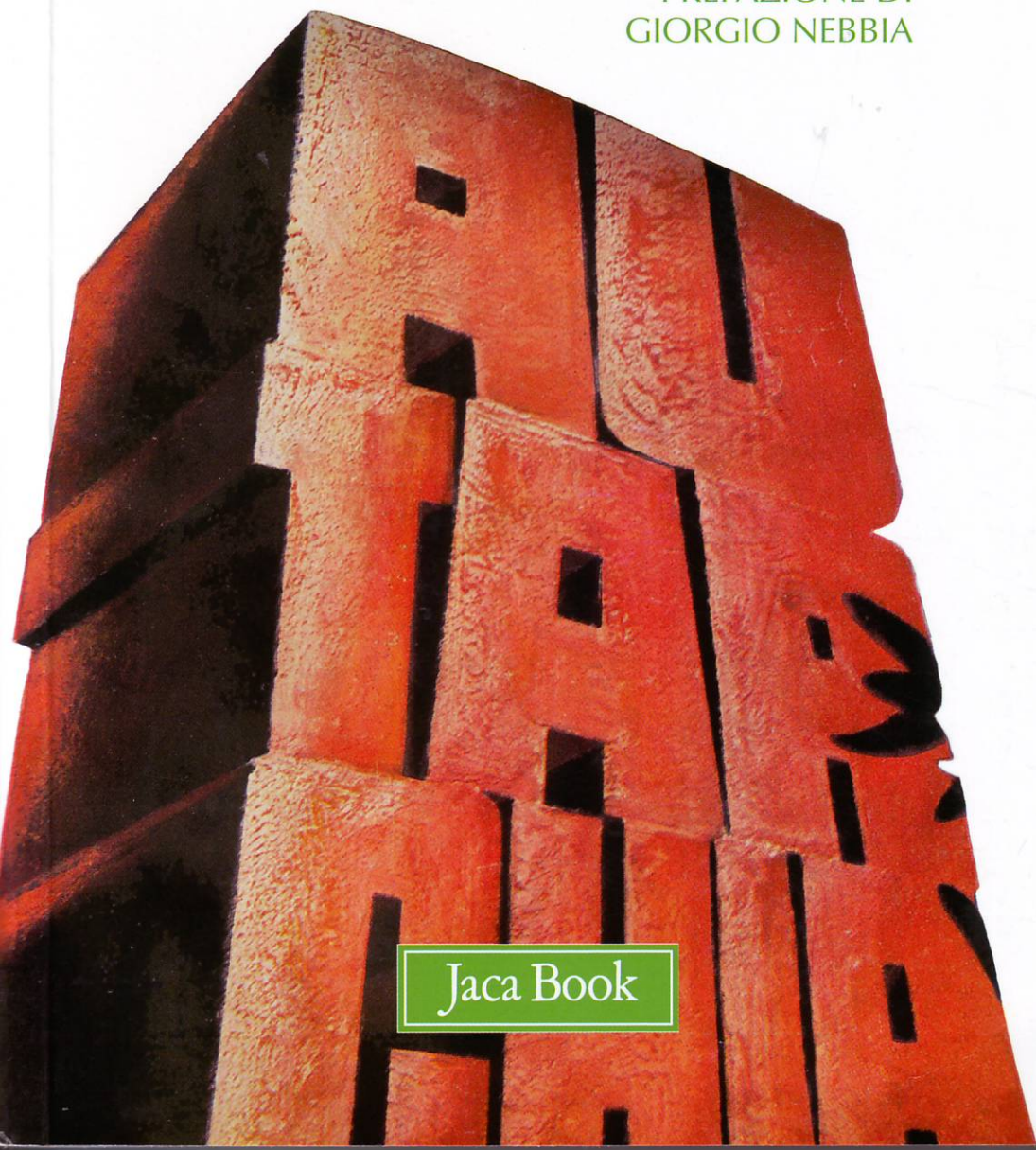


MARINO RUZZENENTI

# L'AUTARCHIA VERDE

PREFAZIONE DI  
GIORGIO NEBBIA



Jaca Book

Marino Ruzzenenti

**L'AUTARCHIA VERDE**  
UN INVOLONTARIO LABORATORIO  
DELLA *GREEN ECONOMY*

Prefazione di  
Giorgio Nebbia

Jaca Book

© 2011  
Editoriale Jaca Book SpA, Milano  
tutti i diritti riservati

Prima edizione italiana  
aprile 2011

Copertina e grafica  
Ufficio grafico Jaca Book

In copertina  
Elaborazione grafica dall'immagine di copertina  
de «L'industria nazionale», n. 1, gennaio 1940

Redazione e impaginazione  
CentroImmagine, Lucca

Stampa e confezione  
Grafiche Flaminia, Foligno (Perugia)  
marzo 2011

ISBN 978-88-16-40988-0

Per informazioni sulle opere pubblicate e in programma  
ci si può rivolgere a Editoriale Jaca Book SpA, Servizio Lettori  
via Frua 11, 20146 Milano, tel. 02/48561520-29, fax 02/48193361  
e-mail: [serviziolettori@jacabook.it](mailto:serviziolettori@jacabook.it); internet: [www.jacabook.it](http://www.jacabook.it)

# INDICE

Prefazione, <i>di Giorgio Nebbia</i>	XI
Capitolo primo DAL "GRANDE CROLLO" DEL LIBERISMO ALL'AUTARCHIA	
	1
Il sapone con le "castagne amare"	1
Il "grande esperimento"	2
La crisi attuale	3
Il mondo sviluppato negli anni Trenta: un arcipelago di "autarchie"	5
Autarchia fascista, pianificazione nazista e New Deal: così lontani, così vicini	8
Keynes e l'autarchia	12
La riscoperta del territorio e il ritorno alla terra madre: il caso della Valle del Tennessee	14
L'autarchia in Italia: l'anticipazione dell'Agro Pontino	20
Il varo ufficiale del progetto autarchico e la politica imperialista del fascismo	23
Autarchia e corporativismo: "terza via"?	28
L'autarchia, una tendenza che viene da lontano	32

## Indice

### Capitolo secondo LOTTA SENZA QUARTIERE AGLI SPRECHI 41

Risparmio, dunque sono	41
Educazione e propaganda	42
L'ENIOS: "organizzazione scientifica" ingaggiata contro gli sprechi	48
Se l'energia scarseggia è meglio risparmiarla	52
Produrre con meno risorse	58
Il rurale nei campi non butta via nulla	63
La brava massaia è un'accorta economo	67
«Non buttar via nulla, nemmeno il resto dei resti, il rifiuto dei rifiuti»	75

### Capitolo terzo CIBARSI E VESTIRSI CON LE SOLE RISORSE NATURALI 85

L'esperienza della Germania nazista	86
L'Italia, un Paese di contadini, con troppi poveri sottoalimentati	92
Una dieta alimentare "salutista"	98
Un'agricoltura da rinnovare	100
Gli "orti di guerra"	107
Vestiti e tessuti "verdi" per tutti gli italiani	108
Canapa	110
Lino	115
Seta	118
Gelsolino	120
Ramié	121
Ginestra	122
Sparto	125
Lana	126
Cotone	128
Raion	129
Lanital	134
Cisalfa	137
La moda autarchica	139

## Indice

Capitolo quarto UNA SCOMMESSA VINTA A METÀ: IL «COMBUSTIBILE NAZIONALE» PER L'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA	143
---	-----

Dal carbone, «combustibile nazionale», tante aspettative in parte deluse	144
Metano e combustibili liquidi	154
Come ottenere benzina da bitume, rocce asfaltiche, ligniti...	159

Capitolo quinto LE FONTI RINNOVABILI, LA VERA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ENERGETICO ITALIANO	169
--	-----

L'alcol, biocarburante autarchico	169
Il gassogeno	174
L'oro blu	181
La trazione elettrica ferroviaria	187
La filovia e i veicoli elettrici	188
La bicicletta	191
L'idrogeno	195
L'eolico	197
Il solare	199
La casa del sole	200
Macchine e centrali elettriche solari	203

Capitolo sesto GLI SCOGLI DELL'AUTARCHIA: MATERIALI STRATEGICI E METALLI	225
--	-----

La cellulosa nazionale	225
La gomma	235
Le pelli	241
Prodotti chimici strategici	243
Gli azotati	246
L'acido solforico	248
Gli esplosivi	248
Il cloro	249
I metalli	252

## Indice

L'acciaio	252
Edilizia senza acciaio	257
L'alluminio	258
Lo zinco, il piombo e il mercurio	259
Il rame	260
I metalli "speciali"	260
I nuovi materiali	261
Sucedanei del legno	261
Le plastiche	263

### Capitolo settimo

EPILOGO. DAL "MIRACOLO ECONOMICO" ALL'ATTUALE CRISI ECOLOGICA	271
--	-----

All'ombra della libertà politica riconquistata rinasce il liberismo economico	272
Il ruolo della scienza	275
Il petrolio di Mattei	277
Il "miracolo economico"	279
L'illusione di un mondo artificiale illimitato	281
I segnali della crisi ecologica: si scoprono per la prima volta i «limiti dello sviluppo»	285
Un messaggio in bottiglia per l'oggi dalle esperienze autarchiche?	287

## L'AUTARCHIA VERDE

Un involontario laboratorio della *green economy*

Lotta agli sprechi, risparmio energetico, riciclaggio totale dei rifiuti, tutela e valorizzazione del suolo naturalizzato e degli alberi, dieta povera di proteine e grassi animali, vestiti con tessuti naturali, bioedilizia, energie rinnovabili, mobilità sostenibile, città a misura di bicicletta, insomma tutto l'armamentario di quella che oggi è chiamata pomposamente *green economy* lo ritroviamo in parte realizzato, in parte progettato nella seconda metà degli anni Trenta, il periodo che il fascismo volle chiamare «autarchia».

In realtà, tutte le economie sviluppate, compresi gli USA con il *New Deal*, risposero alla crisi del '29 con forme diverse di protezionismo e di autarchia. Ma il «caso italiano», depurato dalle incrostazioni del regime, ha caratteristiche uniche e di assoluto interesse, perché l'Italia era pressoché priva di combustibili fossili. L'Italia, insomma, dovette far fronte alla necessità di rimodellare la propria economia e società facendo affidamento esclusivamente su risorse che, a parte un po' di metano e di carbone e alcuni minerali, erano essenzialmente quelle dell'agricoltura e del sole; la stessa condizione che si prospetta in un prossimo futuro all'intero Pianeta con l'esaurimento dei combustibili fossili. In sostanza si trattò di un involontario e obbligato esperimento di «economia verde», costretta anticipatamente a fare i conti con i «limiti dello sviluppo».

«Lo studio dei prodotti e dei processi del periodo autarchico italiano», scrive Giorgio Nebbia nella prefazione, «non esenta, ovviamente, dal giudizio di ferma condanna del regime fascista, delle sue avventure razziali, militari e colonialistiche, delle sue stupidità e ignoranza. Non si tratta di rilanciare il ruralismo fascista o nazista, la virtù delle famiglie contadine, ma di riconoscere che la terra, in pianura, collina, montagna, è la base per produzioni anche tecnicamente avanzate, con vantaggi per la decongestione delle zone urbane, per la difesa delle acque e la prevenzione di frane e alluvioni. [...] Volenti o nolenti, il 'passato è prologo'».

*MARINO RUZZENENTI, nato a Medole (Mn) nel 1948, da molti anni vive a Brescia. In collaborazione con la Fondazione «Luigi Micheletti» di Brescia e con la rivista on line «altroNovecento. Ambiente, tecnica e società», diretta da Giorgio Nebbia, si è occupato di storia contemporanea, con una particolare attenzione, negli ultimi tempi, ai problemi ambientali.*

*Ha pubblicato diversi interventi sulla rivista «Medicina Democratica». È redattore del mensile «Missione oggi». Ha pubblicato tra l'altro: A come ambiente. Corso di Educazione Ambientale (con Paola Costa e Giorgio Nebbia), La Nuova Italia, Firenze 1998; Un secolo di cloro e... PCB. Storia delle industrie Caffaro di Brescia, Jaca Book-Alce nero, Milano 2001; L'Italia sotto i rifiuti, Jaca Book-Alce nero, Milano 2004, 2008<sup>2</sup>.*

